



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "GESTIONE REGIONALE DELLA PANDEMIA DI COVID-19 MEDIANTE ANALISI DI POSITIVITÀ (TAMPONI) E TRACCIABILITÀ DEI CONTATTI NELLA CITTÀ DI TORINO" PRESENTATA IN DATA 23 OTTOBRE 2020 - PRIMO FIRMATARIO CHESSA.

I/Le sottoscritti/e Consiglieri/e Comunali,

PREMESSO

che la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, prevede, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. In proposito con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 è stato prorogato il medesimo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021;

CONSIDERATO

che nell'ambito della prevenzione collettiva e sanità pubblica:

- in data 21 marzo 2020 l'Ordine dei Medici del Piemonte aveva inviato una dettagliata lettera al Governo dove chiedeva di intervenire con urgenza a supporto della Regione Piemonte per permettere di affrontare l'epidemia da Covid-19. Tra le richieste di allora si segnalavano criticità come l'effettuazione dei tamponi per la diagnosi precoce dell'infezione;
- a dimostrazione di come il problema a distanza di mesi sia irrisolto in data 14 ottobre 2020 il quotidiano on-line Lo Spiffero pubblica un articolo dal titolo: "Tamponi, ancora pochi e caos. Direttori Asl a rapporto da Cirio." (https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=54951);
- in data 15 ottobre 2020 il quotidiano nazionale La Stampa pubblica un articolo dal titolo: "Tamponi, il Piemonte è troppo lento" (<https://www.lastampa.it/topnews/lettere-idee/2020/10/15/news/tamponi-il-piemonte-e-troppo-lento-1.39419915>);
- in data 18 ottobre 2020 il quotidiano on-line Lo Spiffero pubblica un articolo dal seguente titolo: "Lasciateci prescrivere i tamponi - appello dei medici di famiglia -" (https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=55011);

- in data 18 ottobre 2020 la Protezione Civile sui casi Covid-19, pubblica i seguenti dati che vedono in Piemonte:
 - il maggior numero di decessi (4.198) fatta eccezione per la Regione Lombardia (17.078) - che peraltro presenta una popolazione più che doppia rispetto al Piemonte e l'Emilia Romagna (4.515);
 - il maggior numero di attualmente positivi (9.833) fatta eccezione per la Regione Lombardia (23.294) e la Regione Toscana (9.986);
 - il maggior numero di casi totali (43.990) fatta eccezione per la Regione Lombardia (126.769);
 - il maggior numero di ricoveri con sintomi (780) fatta eccezione per la Regione Lombardia (1.065) e la Regione Lazio (1.085). Si segnala che l'incremento dei tamponi effettuati dalle tre regioni sono: Piemonte (9.721), Lombardia (30.981), Lazio (23.010);

CONSIDERATO CHE

nell'ambito dell'assistenza distrettuale:

- l'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020 n. 14 ha previsto l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero;
- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 prevede Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale di rafforzare l'offerta sanitaria e socio-sanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica [...] soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale. In proposito sono previsti a cura delle Regioni piani di assistenza territoriale che contengano specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti anche attraverso le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA);
- in data 12 ottobre 2020 si riunisce la Commissione d'indagine del Consiglio Regionale del Piemonte sull'emergenza Covid-19 per udire il primo commissario dell'Unità di Crisi - dottor Mario Raviolo. Dall'audizione si apprende che:
 - la confusione sulla gestione dei Dispositivi di protezione individuale: mentre il direttore Aimar scriveva alle Asl di continuare ad approvvigionarsi, rilevando questo un compito esclusivo delle aziende, l'Unità di crisi regionale si intestava il tentativo vano di centralizzare rilevazione dei fabbisogni e acquisti;
 - l'emergenza RSA è arrivata sul tavolo della Regione solo dopo la sua destituzione (18 marzo 2020). Queste in particolare le dichiarazioni del dottor Raviolo: "Sono stato destituito da uno che per fortuna ha più competenze di me in campo sanitario, credo faccia il geologo [...] per oltre un mese, delle persone ospiti delle residenze e dei lavoratori impegnati là dentro nessuno si occupava, almeno non in modo organizzato";
 - in data 13 ottobre 2020 il quotidiano nazionale La Stampa ha pubblicato un articolo

dal titolo: "Bambini in coda al freddo, Rabbia al Regina Margherita - da giorni intere famiglie all'esterno in attesa del test -";

CONSIDERATO CHE

nell'ambito dell'assistenza ospedaliera:

- l'articolo 2 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 prevede come "Le regioni e le province autonome, al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, garantiscono l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica";
- dall'articolo pubblicato su Il Sole24ore del 13 ottobre 2020 si apprende che la Regione Piemonte presenta la dotazione di posti letto per 100.000 abitanti più carente di tutte le regioni (8,4) fatta eccezione per la regione Marche (8,3) e l'Umbria (7,9). Si precisa che il Veneto - regione con una popolazione simile al Piemonte - presenta una dotazione di posti letto per 100.000 abitanti pari a 16,8;

RILEVATO

che in data 19 ottobre 2020 il quotidiano nazionale La Stampa pubblica un'intervista all'epidemiologo dottor Paolo Vineis, consulente della regione durante la prima fase dell'emergenza epidemiologica. Le considerazioni dell'epidemiologo sono che "Covid, il Piemonte non va bene [...] vedo gli stessi errori del passato - tracciamenti e formazione in difficoltà, manca la regia dell'Assessore Icardi";

INTERPELLANO

Il Consiglio Comunale per trattare nel corso del prossimo Consiglio Comunale la gestione dell'epidemia sul territorio cittadino.

Presentazione: CHESSA, FERRERO, MENSIO, SGANGA, RUSSI, TEVERE, GIACOSA, NAPOLITANO, IMBESI, AZZARÀ, BUCCOLO, CARLEVARIS, MALANCA, FORNARI.